

Interrogazione n. 333

presentata in data 22 giugno 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Gravi disservizi e criticità strutturali legati all'introduzione del nuovo software ospedaliero "Dedalus" nelle strutture sanitarie regionali e, da ultimo, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Torrette di Ancona

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

1. Il processo di digitalizzazione dei Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (Dei) di I e II livello della Regione Marche — finanziato con i fondi del PNRR (Missione 6, Componente 2) per un importo complessivo che supera i 6,9 milioni di euro per il potenziamento del FSE e ulteriori 33 milioni di euro per le cartelle cliniche elettroniche — prevedeva l'adozione progressiva di un nuovo sistema informatico e diagnostico integrato fornito dalla società Dedalus;
2. La sperimentazione, avviata nell'estate del 2025 partendo dall'ospedale di Camerino, ha toccato progressivamente il Pronto Soccorso di Jesi, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno e Senigallia, registrando fin dalle prime battute pesantissimi rallentamenti, blocchi operativi e l'opposizione diffusa di primari, medici e operatori sanitari;
3. Nonostante i ripetuti campanelli d'allarme e una parziale sospensione delle procedure avvenute a fine febbraio u.s., l'installazione del software è proseguita fino ad approdare, lo scorso 26 maggio, al Pronto Soccorso dell'Ospedale regionale di Torrette ad Ancona, l'hub di riferimento regionale per le emergenze-urgenze.

Considerato che:

1. Organi di stampa locali riportano un quadro di assoluto caos gestionale proprio a seguito del debutto di "Dedalus" a Torrette, descritto da primari e operatori sanitari come un vero e proprio "disastro" operativo;
2. Tra le criticità più gravi e ricorrenti segnalate dal personale sul campo si registrano: l'estrema instabilità della piattaforma informatica, l'impossibilità frequente di visualizzare correttamente le terapie, gravi difficoltà di accesso alle cartelle cliniche e ai documenti sanitari pregressi, nonché un drastico allungamento dei tempi di processazione dei pazienti in codice di emergenza;
3. La farraginosità e la mancanza di comunicazione tra i diversi sistemi informativi aziendali stanno costringendo i medici e gli infermieri ad un rischioso ritorno al cartaceo per la gestione quotidiana di reparti e prescrizioni farmaceutiche, vanificando di fatto gli obiettivi stessi della transizione digitale e aumentando esponenzialmente il rischio clinico per i pazienti;
4. Nonostante la Direzione Generale di Torrette abbia derubricato tali problematiche a meri "rallentamenti e fisiologiche difficoltà di adattamento legati alla fase iniziale della sperimentazione", la persistenza di tali blocchi a distanza di mesi dai primi test sul territorio regionale dimostra una evidente carenza di pianificazione, formazione e supporto tecnico adeguato.

Considerato inoltre che:

1. I fondi europei del PNRR legati alla digitalizzazione sanitaria rappresentano un'occasione imperdibile per efficientare il Servizio Sanitario Regionale, ma la loro messa a terra non può e non deve tradursi in un danno immediato alla continuità assistenziale e alla sicurezza dei cittadini marchigiani;
2. La situazione di stress lavorativo a cui è sottoposto il personale sanitario, già gravato da storiche carenze di organico, è ormai giunta a livelli di guardia insostenibili a causa di un software che rallenta l'operatività anziché agevolarla.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere

1. Quali siano le ragioni tecnico-gestionali per cui si è deciso di procedere con l'installazione del software "Dedalus" presso l'Ospedale di Torrette, nonostante le gravissime criticità e i blocchi operativi già ampiamente emersi e documentati nei mesi precedenti negli altri Pronto Soccorso della regione.
2. Quale sia lo stato dell'arte del monitoraggio del contratto con la società fornitrice Dedalus e se la Regione non ritenga opportuno far valere le penali contrattuali o procedere alla sospensione/risoluzione dello stesso qualora i disservizi strutturali e i rischi della perdita dei dati, non vengano risolti immediatamente.
3. Quali misure urgenti e straordinarie la Giunta e le Direzioni Generali intendano mettere in atto per supportare tecnicamente gli operatori sanitari, azzerare i tempi di attesa generati dal software e garantire la totale sicurezza e tracciabilità dei percorsi clinici dei pazienti.
4. Se sia stata effettuata una reale e preventiva attività di formazione del personale dipendente prima dell'utilizzo del sistema e quante ore di affiancamento tecnico in presenza siano state garantite nei reparti d'emergenza per evitare il collasso organizzativo registrato nelle ultime settimane.